

4 marzo 1943 (Lucio Dalla, Paola Pallottino e Ruggero Cini)

Il testo della canzone è ovviamente proprietà dell'autore. Lo scopo di questo sito web, oltre a quello più specifico (di insegnare la chitarra e far apprendere le canzoni nel modo più semplice possibile), è mosso dalla ferma volontà di insegnare ad amare la musica.

DO LA- DO

DO SOL7
Dice che era un bell'uomo e veniva, veniva dal mare
DO
parlava un'altra lingua, però sapeva amare

SOL7
e quel giorno lui prese a mia madre, sopra un bel prato
DO LA- DO
l'ora più dolce, prima d'essere ammazzato.

DO SOL7
Così lei restò sola nella stanza, la stanza sul porto
DO
con l'unico vestito, ogni giorno più corto

SOL7
e benchè non sapesse il nome e neppure il paese

DO LA- DO
mi aspettò come un dono d'amore, fino dal primo mese.

DO SOL7
Compiva sedici anni, quel giorno la mia mamma
DO
le strofe di taverna, le cantò a ninna nanna

SOL7
e stringendomi al petto che sapeva, sapeva di mare
DO LA- DO
giocava a far la donna, col bambino da fasciare.

REb LAB7
E forse fu per gioco, e forse per amore

REb
che mi volle chiamare, come Nostro Signore

LAB7
della sua breve vita il ricordo, il ricordo più grosso
REb
è tutto in questo nome, che io mi porto addosso
LAB7
e ancora adesso che gioco a carte e bevo vino
REb
per la gente del porto io sono, Gesù Bambino
LAB7
e ancora adesso che gioco a carte e bevo vino
REb Sib- REb
per la gente del porto io sono, Gesù Bambino

Il testo della canzone senza accordi

Dice che era un bell'uomo e veniva, veniva dal mare
parlava un'altra lingua, però sapeva amare
e quel giorno lui prese a mia madre, sopra un bel prato
l'ora più dolce, prima d'essere ammazzato.

Così lei restò sola nella stanza, la stanza sul porto
con l'unico vestito, ogni giorno più corto
e benchè non sapesse il nome e neppure il paese
mi aspettò come un dono d'amore, fino dal primo mese.

Compiva sedici anni, quel giorno la mia mamma
le strofe di taverna, le cantò a ninna nanna
e stringendomi al petto che sapeva, sapeva di mare
giocava a far la donna, col bambino da fasciare.

E forse fu per gioco, e forse per amore
che mi volle chiamare, come Nostro Signore
della sua breve vita il ricordo, il ricordo più grosso
è tutto in questo nome, che io mi porto addosso
e ancora adesso che gioco a carte e bevo vino
per la gente del porto io sono, Gesù Bambino
e ancora adesso che gioco a carte e bevo vino
per la gente del porto io sono, Gesù Bambino